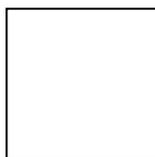
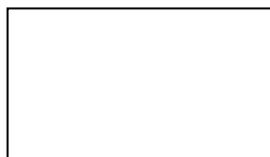


**COMUNE DI MUSSOLENTE**  
**Provincia di Vicenza**

**P.A.T.**

Elaborato



Scala



# **SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (VAS)**

*(Elaborato aggiornato alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi del 23.04.2013)*



## **REGIONE VENETO**

Direzione Urbanistica

## **PROVINCIA VICENZA**

Dip. Territorio-Ambiente  
Settore Urbanistica

## **IL SINDACO**

Maurizio Chemello

## **IL SEGRETARIO**

Maria Teresa Consoli

## **IL PROGETTISTA**

Ing. Mario Garbino

**Adottato:**

**Approvato:**

## **GRUPPO DI PROGETTAZIONE**

REGIONE VENETO

*Direzione Urbanistica*

PROVINCIA DI VICENZA

*Dipartimento Territorio e Ambiente – Sett. Urbanistica*

COMUNE DI MUSSOLENTE – Settore Tecnico

*arch. Cristiano Caputi*

STUDIO ING. MARIO GARBINO

*ing. Mario Garbino*

COLLABORATORI

*arch. Vittorio Corà*

*ing. Lorena Lazzarotto*

*urb. Andrea Gazzola*

INDAGINE AGRONOMICA e V.A.S.

*dott. agr. Riccardo Lotto*

INDAGINE GEOLOGICA e SISMICA

*dott. geol. Livio Sartor*

COMPATIBILITA' IDRAULICA

*ing. Davide Campana*

DATA: aprile 2013

**Gruppo di Progettazione**

<b>Regione Veneto</b>	<i>Direzione Urbanistica</i>
<b>Provincia di Vicenza</b>	<i>Dipartimento Territorio e Ambiente Settore Urbanistica</i>
<b>Studio ing. Mario Garbino</b> ing. Mario Garbino arch. Vittorio Corà ing. Lorena Lazzarotto urb. Andrea Gazzola	<i>Progettista incaricato Collaboratore Collaboratore Collaboratore</i>
Arch. Cristiano Caputi	<i>Comune di Mussolente – Settore tecnico Ufficio Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente</i>
ing. Davide Campana	<i>Valutazione di compatibilità idraulica</i>
dott. geol. Livio Sartor	<i>Indagine geologica e Zonizzazione sismica</i>
dott. Riccardo Lotto	<i>Indagine agronomica Valutazione Ambientale Strategica</i>
Studio ing. Garbino	<i>Elaborazioni Grafiche Quadro conoscitivo e banche dati</i>

## INDICE

<b>Premessa</b>	pag.03
<b>01. ASPETTI GENERALI</b>	pag.03
1.1. Sottosuolo	pag.03
1.2. Idrogeologia del sistema	pag.03
1.3. Suolo	pag.04
1.4. Fattori climatici	pag.04
1.4.1. Precipitazioni	pag.04
1.4.2. Temperatura	pag.04
1.4.3. Umidità Relativa	pag.04
1.4.4. Direzione ed Intensità del Vento	pag.04
1.4.5. Criticità climatiche rilevate	pag.04
1.5. Acque sotterranee	pag.05
1.6. Acque superficiali	pag.05
1.7. Aria	pag.05
1.8. Agenti fisici	pag.06
1.8.1. Inquinamento da radiazioni	pag.06
1.8.2. Concentrazione di Radon nelle scuole ubicate in aree a rischio	pag.06
1.8.3. Rumore	pag.06
1.8.4. Inquinamento luminoso	pag.06
1.9. Patrimonio culturale, architettonico, ambientale e paesaggistico	pag.07
1.10. Popolazione	pag.07
1.11. Sintesi dello Stato dell'ambiente	pag.08
<b>2. GLI ELABORATI DEL PAT</b>	pag.10
2.1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	pag.10
2.2. Carta delle Invarianti	pag.11
2.3. Carta delle Fragilità	pag.11
2.4. Carta della Trasformabilità	pag.11
<b>3. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DEL PAT E COMPATIBILITA' CON GLI OBIETTIVI</b>	pag.12
<b>4. CALCOLO DELL'IMPRONTA ECOLOGICA</b>	pag.20
<b>5. PIANO DI MONITORAGGIO</b>	pag.21
<b>6. CONCLUSIONI</b>	pag.26

## **Premessa**

Come previsto dalla normativa vigente, alla fine del processo di Valutazione Ambientale Strategica, viene redatta una valutazione sintetica dello stato dell'ambiente utilizzando, se possibile, un linguaggio semplice e non scientifico, allo scopo di rendere comprensibile al più vasto pubblico le conclusioni raggiunte.

## **1. ASPETTI GENERALI**

In linea generale, i valori ecologici del territorio del Comune di Mussolente risultano generalmente buoni, dovuti alla presenza dell'idrografia superficiale con percorso nord-sud principalmente, al patrimonio naturale costituito dall'area collinare e dalle siepi lineariformi, che rappresentano degli importanti serbatoi di naturalità; le siepi campestri e l'acqua, rappresentano dei corridoi ecologici, che consentono un'interconnessione fra i vari ambienti naturali e soprattutto permettono l'instaurarsi di biocenosi semplici, che possono diventare con il tempo anche assai complesse.

Per quanto riguarda le caratteristiche ambientali di seguito viene riportata una sintesi dei principali aspetti analizzati in fase di redazione del Rapporto Ambientale ed al quale, in ogni caso, si rimanda per eventuali approfondimenti.

### **1.1. Sottosuolo**

Il settore Nord Orientale della Provincia di Vicenza, è dominato dal Massiccio del Grappa e da una serie di colline quasi parallele tra loro, orientate grosso modo secondo la direzione Nord/Est - Sud/Ovest. Le rocce affioranti sono sedimentarie, i materiali di copertura detritica colluviali, e quelli alluvionali, morenici, fluvioglaciali.

Si evidenzia inoltre la presenza di un'importante faglia inversa denominata "Bassano-Cornuda", con direzione W/NW-E/SE, della lunghezza e profondità rispettivamente di circa 22 e 11 chilometri; nel Comune di Romano D'Ezzelino, vi è la presenza della faglia denominata "Bassano", con prevalente componente orizzontale e direzione NW-SE, attiva dal Pleistocene ad oggi.

### **1.2. Idrogeologia del sistema**

La situazione idrogeologica del sottosuolo è condizionata dalle caratteristiche litologiche e strutturali del substrato roccioso e del materasso alluvionale. In particolare il Massiccio del Grappa con la sua struttura e con la sua composizione litologica prevalentemente calcarea funge da grande serbatoio idrico.

L'assenza nella parte sommitale del Monte Grappa di unità litologiche impermeabili, la fratturazione delle rocce, e i numerosi fenomeni erosivi carsici, consentono alle acque meteoriche di infiltrarsi con facilità nel substrato roccioso, e di formare una potente falda idrica che emerge al contatto di litotipi marnoso argillosi.

Queste acque s'infiltrano poi nel materasso alluvionale che costituisce i conoidi torrentizi di Borso , Crespano e Paderno del Grappa, per emergere poi nelle zone di "bassura" al contatto principalmente con le marne argillose Mioceniche.

### **1.3. Suolo**

I depositi alluvionali costituiscono una sorta di materasso su cui poggia un suolo agrario che generalmente presenta uno spessore importante; questo fatto, legato alla ricchezza di acque utilizzabili per l'irrigazione e alla buona presenza di precipitazioni meteoriche, favorisce le coltivazioni agrarie alle quali è legata l'attività zootecnica indirizzata alla produzione lattiero-casearia ed in particolare del Grana Padano e del formaggio Asiago DOP.

### **1.4. Fattori climatici**

#### **1.4.1. Precipitazioni**

La precipitazione media annua, risulta pari mediamente a 1.200 – 1.300 mm; analizzando l'andamento delle precipitazioni durante l'anno, questo presenta un massimo nel periodo ottobre/novembre oltre al mese di aprile, mentre i livelli minimi di precipitazione sono riscontrabili nel periodo gennaio/febbraio.

#### **1.4.2. Temperatura**

La temperatura media annua, risulta pari a circa 13° C, con minime nei mesi di dicembre e massime del periodo estivo, generalmente nei mesi di luglio e agosto.

#### **1.4.3. Umidità relativa**

L'umidità relativa presenta valori minimi durante i mesi estivi, mentre sono frequentemente elevati durante la stagione compresa fra il tardo autunno, fino all'inizio della primavera, a seguito del maggior transito delle perturbazioni; in condizioni anticicloniche, i processi di saturazione e successiva condensazione del vapore acqueo presente nei bassi strati, determinano la formazione di foschie o di nebbie.

#### **1.4.4. Direzione ed Intensità del Vento**

Le calme di vento sono più frequenti nei mesi di dicembre e gennaio; tale situazione, in concomitanza con l'inversione termica presente in pianura, determina le situazioni di ristagno dell'aria che favoriscono la formazione della nebbia; la direzione di provenienza del vento da Nord / Nord-Est è quella prevalente per tutto l'anno.

#### **1.4.5. Criticità climatiche rilevate**

Non emergono particolari criticità nel territorio comunale, in riferimento agli elementi del clima individuati nell'analisi precedente quali: precipitazioni, temperatura, radiazione solare, umidità

relativa, velocità e direzione del vento, con ripercussioni sulle condizioni fisiche ed ambientali del territorio, non molto dissimili da tutta la pianura centrale padano-veneta.

### **1.5. Acque Sotterranee**

Le criticità relative al sistema di acque sotterranee sono:

- il rischio di inquinamento della falda causato da scarichi civili ed industriali, da inquinanti e da sostanze chimiche utilizzate in agricoltura
- la presenza di attività produttive ed aree residenziali non allacciate al sistema fognario esistente, per le quali risultano necessari singoli sistemi di depurazione.
- la progressiva diminuzione dei livelli di permeabilità del suolo con la conseguente diminuzione delle quantità di acque di infiltrazione necessarie per la ricarica ed il mantenimento della falda poiché veicolate all'interno delle fognature

### **1.6. Acque Superficiali**

Il reticolo idrografico superficiale del Comune di Mussolente costituisce una risorsa ambientale importante in quanto attraverso i corsi d'acqua di vario ordine si assicura lo smaltimento delle acque superficiali, secondo le linee di naturale pendenza del terreno e costituisce allo stesso tempo un elemento fondamentale per lo sviluppo ed il mantenimento dell'attività biologica animale e vegetale, oltre che componente fondamentale del paesaggio agrario; queste risorse debbono rimanere importanti per livelli di qualità delle acque (in termini chimico-fisico-biologici), di quantità intesa come disponibilità per approvvigionamenti e di continuità come distribuzione sul territorio.

L'interruzione, la modifica, la soppressione del reticolo di deflusso superficiale mediante la realizzazione di urbanizzazioni, nuove pavimentazioni impermeabili e manufatti antropici in genere determina subito una criticità ed un impoverimento della risorsa e può costituire un elemento di pericolosità, laddove si possono produrre allagamenti e ristagni delle acque meteoriche, che possono creare instabilità dei terreni ed impoverimento dei corridoi ecologici in termini vegetazionali ed animali.

### **1.7. Aria**

La Regione Veneto, con il supporto tecnico di ARPAV - Osservatorio Regionale Aria, ha elaborato una metodologia finalizzata alla classificazione di ciascun comune della regione in base al regime di qualità dell'aria, permettendo così di stabilire a livello locale le criticità e il piano più appropriato da applicare.

Il Comune di Mussolente risulta inserito nelle aree "A1 Provincia" con densità emissiva compresa tra 7 e 20 t/anno kmq di PM<sub>10</sub> e rappresenta una fonte media di inquinamento per se stessi e per i Comuni vicini.

Le principali criticità legate alla qualità dell'aria ed alla presenza di emissioni ed inquinanti sono dovute:

- all'inquinamento causato dal traffico veicolare specie lungo l'importante arteria stradale rappresentata dalla S.R. 248 "Schiavonesca – Marosticana"
- alla presenza di attività produttive, in particolare quelle collocate fuori zona.

## **1.8. Agenti fisici**

### **1.8.1. Inquinamento da radiazioni**

Il territorio del Comune di Mussolente risulta interessato dal passaggio di due elettrodotti:

- FONTE – VELLAI di 132 kV caratterizzato da una doppia terna non ottimizzata ed in gestione a Enel Distribuzione S.p.a.
- FONTE – VELLAI di 132 kV caratterizzato da una singola terna ed in gestione a Enel Distribuzione S.p.a.

Sul territorio dei Comuni PAT, emergono le criticità legate alla presenza dei 2 elettrodotti ad alta tensione da 132 KW; dalla presenza di alcuni edifici residenziali, all'interno delle fasce di rispetto delle linee ad alta tensione, oltre alla presenza di due stazioni radiobase per la telefonia mobile.

### **1.8.2. Concentrazione di Radon nelle scuole ubicate in aree a rischio**

Nel caso di Mussolente si stima che solo nel 5,6 % delle abitazioni, si supera il livello di riferimento di 200 Bq/m<sup>3</sup>; non risultano infine problemi dalle analisi effettuate dall'ARPAV nelle scuole della Regione Veneto.

### **1.8.3. Rumore**

Le criticità emerse relative ai temi del rumore riguardano pertanto:

- le aree centrali edificate lungo le principali vie di comunicazione, S.R. 248 "Schiavonesca – Marosticana" in particolare, sono caratterizzate da intenso traffico veicolare, in particolare delle strade provinciali
- la presenza di aree dove sono presenti le attività scolastiche e i parchi che dovrebbero essere protetti ed appartenere esclusivamente alla classe acustica 1 (50-40dB)
- le aree prevalentemente residenziali che devono avere un livello mantenuto tra 45-55 dB e quindi in classe acustica 2

### **1.8.4. Inquinamento luminoso**

Nel Comune di Mussolente non si riscontrano situazioni di particolare criticità legate a condizioni di inquinamento luminoso anche se non sono state condotte al momento, specifiche indagini su questo tipo di inquinamento.

## 1.9. Patrimonio culturale, architettonico, ambientale e paesaggistico

Relativamente ai temi del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico sono da ricercarsi:

- l'impovertimento dei sistemi ambientali di flora e fauna legati
  1. all'urbanizzazione
  2. alla dispersione degli insediamenti residenziali
- al progressivo impoverimento della biodiversità ed interruzione dei corridoi ecologici dovuti:
  1. alle attività produttive e all'edificato residenziale
  2. alla semplificazione colturale e alla meccanizzazione progressiva della campagna
- alla conservazione dei beni storico culturali e paesaggistici
  1. ville, parchi e giardini di interesse storico-architettonico esistenti,
  2. abbandono dei fabbricati rurali ad architettura minore

## 1.10 Popolazione

Le considerazioni che seguono fanno riferimento ai dati statistici demografici forniti dall'Ufficio Anagrafe, secondo i dati ricavati - con riferimento al 2010 - il numero di famiglie residenti nel comune di Mussolente è di 2.876, considerando che la popolazione è pari a 7.760 e la media di persone per famiglia è di circa 2,7.

Il saldo naturale si è mantenuto particolarmente costante negli anni con una continua, modesta e leggera crescita; questo fenomeno si può porre in relazione da una parte alla tendenza recente ad avere meno figli e dall'altra ad un miglioramento generale delle condizioni di vita media con una maggiore longevità ed un saldo positivo (saldo sociale) dell'immigrazione rispetto all'emigrazione.

Il rapporto fra il dimensionamento e la qualità degli standards del territorio del PAT, intesi non solo come attrezzature, ma bensì anche come luoghi di relazione e spazi aperti, costituisce un tema importante anche nella definizione delle linee guida e delle azioni del nuovo Piano di Assetto del Territorio.

## 1.11 Sintesi dello Stato dell'ambiente

Nel Rapporto Ambientale è stato valutato lo stato dell'ambiente del territorio del PAT che viene riportato nella seguente sintesi delle criticità ambientali e loro evoluzione

<b>Tema: Aria</b>		Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Indicatore	Obiettivo		
Emissioni di inquinanti atmosferici da attività produttive	Qual è la quantità di inquinanti emessa?		
Emissioni da traffico stradale	Quanto contribuiscono i trasporti stradali sulle emissioni totali d'inquinanti atmosferici?		

Livello di Ozono (O <sub>3</sub> )	I livelli ambientali di O <sub>3</sub> superano i limiti di legge?		
Livello di biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	Le concentrazioni di NO <sub>2</sub> si mantengono sotto i limiti di legge?		
Livello di Materiale Particolato PM <sub>10</sub>	I livelli ambientali di PM <sub>10</sub> superano i limiti di legge?		
<b>Tema: Acqua</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Stato attuale indicatore</b>	<b>Trend della risorsa</b>
Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (LIM)	Quale Stato Ambientale presentano i corsi d'acqua superficiali?		
Stato Chimico delle Acque Sotterranee	Quale stato chimico presentano le acque sotterranee?		
Concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee	Com'è l'andamento della concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee?		
Carico organico potenziale e depurato	Ridurre il carico organico afferente ai corpi idrici per contribuire a raggiungere lo stato ambientale ed ecologico sufficiente e buono.		
<b>Tema: Suolo e sottosuolo</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Stato attuale indicatore</b>	<b>Trend della risorsa</b>
Rischio sismico	Qual è il rischio sismico del territorio del PATI?		
Compatibilità geologica	Le nuove espansioni sono compatibili con i caratteri geologici dell'area?		
Trasformazione del suolo agrario	Qual è il trend di trasformazione del suolo agrario?		
<b>Tema: Clima</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Stato attuale indicatore</b>	<b>Trend della risorsa</b>
Parametri ambientali rilevati	Qual è l'andamento dei parametri climatici rilevati?		
<b>Tema: Agenti fisici</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Stato attuale indicatore</b>	<b>Trend della risorsa</b>
Concentrazione di Radon nelle scuole ubicate in aree a rischio.	Qual è la concentrazione di radon nelle scuole ubicate in aree a rischio?		
Popolazione esposta a campi elettromagnetici	Percentuale di popolazione esposta a campi elettromagnetici		
Numero e localizzazione delle stazioni radiobase	Qual è la concentrazione di SRB nei territori comunali?		
Stato di attuazione della zonizzazione acustica	I Comuni stanno adeguandosi alle disposizioni di legge?		
Protezione dal rumore delle aree sensibili scuole, parchi, residenza	I Comuni stanno adeguandosi alle disposizioni di legge?		
Inquinamento luminoso	Situazione dell'inquinamento luminoso?		

<b>Tema: energia</b>			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Fabbisogno energetico	A quanto ammontano i consumi delle diverse fonti di energia?		
<b>Tema: Rifiuti</b>			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Produzione di rifiuti urbani	Com'è evoluta la produzione di rifiuti urbani?		
Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani	Sono stati raggiunti gli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dal D. Lgs. 22/97?		
<b>Tema: Ambiente ed elementi storico testimoniali</b>			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Impoverimento dei sistemi ambientali	Sono stati sviluppati progetti fisici e culturali per ridurre il problema?		
Impoverimento della biodiversità ed interruzione dei corridoi ecologici	Sono stati sviluppati progetti ambientali per ridurre il problema?		
conservazione dei beni storico culturali e paesaggistici	Si sta attuando una sensibilizzazione culturale per il recupero degli elementi storico testimoniali?		
<b>Tema: Socio economico</b>			
Indicatore	Obiettivo	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Trend demografico	Com'è il trend demografico nel territorio del PAT?		
Saldo migratorio	Com'è il saldo migratorio nel territorio del PAT?		
Unità Locali Attive	Come varia il Numero di Unità Locali Attive nel territorio del PAT?		

### Guida alla lettura

Ciascuna scheda si compone di una parte descrittiva di presentazione e commento dell'indicatore, e di una parte grafica in cui sono illustrati i dati mediante diverse forme di rappresentazione.

In ciascuna scheda-indicatore sono evidenziati:

- il titolo dell'indicatore
- l'obiettivo che si vuole perseguire attraverso il popolamento dell'indicatore;
- la classificazione secondo il modello DPSIR;
- la valutazione dello stato attuale dell'indicatore;
- la valutazione del trend della risorsa ambientale interessata dall'indicatore.

In merito alla valutazione si specifica che:

La valutazione dello stato attuale dell'indicatore si riferisce ai dati registrati dopo il 2000 ed è espressa attraverso tre tipi di "faccine" colorate (icone di Chercoff o *smilies*). Le condizioni positive, incerte o negative si intendono in riferimento ai limiti fissati dalla normativa vigente.



Condizioni positive dell'indicatore



Condizioni intermedie o incerte dell'indicatore



Condizioni negative dell'indicatore

La valutazione del trend della risorsa ambientale indica il suo progressivo miglioramento o peggioramento, in relazione all'indicatore che rappresenta. In questo caso la simbologia prevede le seguenti tre opzioni

	Risorsa in miglioramento
	Risorsa in condizioni di stabilità o incerte
	Risorsa in peggioramento

## 2. GLI ELABORATI DEL PAT

Gli elaborati grafici progettuali del PAT sono previsti dalla normativa vigente L.R. 11/2004 e relativi Atti di Indirizzo, e sono rappresentati dalle 4 tavole fondamentali:

1. Carte dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
2. Carta delle Invarianti
3. Carta delle Fragilità
4. Carta delle Trasformabilità

Tali elaborati saranno di seguito brevemente analizzati con particolare riguardo alla loro relazione con la procedura della VAS.

### 2.1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Nella “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”, sono riportati tutti i vincoli gravanti sul territorio, derivanti da leggi nazionali e regionali ed in particolare si recepisce la pianificazione di livello superiore, con riferimento al P.T.R.C. ed al P.T.C.P adottato dalla Provincia di Vicenza.

Dalla lettura della tavola possiamo individuare una serie di vincoli individuati come di seguito:

- vincolo monumentale – beni culturali, art. 10 comma 3) che interessa le ville Negri - Piovene Porto Godi, Drigo – Cremasco e Cesana – Giacomelli (vincolo per quest’ultima in via di definitiva approvazione)
- vincolo paesaggistico (ex vincolo Galasso L. 431/85) al quale sono sottoposti i principali corsi d’acqua presenti nel territorio comunale
- le aree sottoposte a vincolo di destinazione forestale (L.R. n. 52/78),
- quelle soggette a vincolo idrogeologico e forestale ai sensi del R.D. n. 3267/1923
- l’ambito della discarica di inerti in via S. Pietro.

Per quanto riguarda invece la pianificazione sovraordinata sono stati evidenziati i seguenti elementi:

- i centri storici perimetrali sulla base degli atlanti provinciali pubblicati a cura della Regione Veneto e del P.R.G. vigente
- il tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta che tagli a la parte meridionale del territorio comunale

Le fasce di rispetto individuate sono quelle generate dai seguenti elementi:

- Idrografia – R.D. n. 523/1904
- Depuratore consortile - L. n.319/76 e Del. Comitato dei Ministri del 4.02.77
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile - D. Lgs n.152 del 03.04.2006

- ❑ Cimiteri – R.D. n. 1265/1934 e D.P.R. n. 285/1990
- ❑ Elettrodotti - L.R. n. 27/93 e L.R. n. 1/03
- ❑ Impianti di comunicazione elettronica – D.lgs n. 259/2003 e L. n. 36/2001
- ❑ Viabilità - D.P.R. n. 495/92

## **2.2. Carta delle Invarianti**

Nella “Carta delle Invarianti” sono riportate le principali risorse territoriali ed ambientali che costituiscono una importante guida nelle scelte della pianificazione territoriale.

Le invarianti rappresentano gli aspetti da sottoporre a tutela, al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni con i caratteri peculiari del territorio.

In particolare il P.A.T., nella tav. n. 2, evidenzia:

- ❑ le invarianti di natura idrogeologica quali le casse di espansione realizzate dal Consorzio di Bonifica e dal Genio Civile
- ❑ le invarianti di natura paesaggistica quali i rilievi collinari del Castellaro e del Col Roigo e gli ambiti pedecollinari
- ❑ le invarianti di natura ambientale quali i principali corsi d’acqua principali e gli ambiti agricoli di particolare valenza ambientale
- ❑ le invarianti di natura storico – monumentale quali:
  1. contesti figurativi dei complessi monumentali individuati dal P.T.C.P. della Provincia di Vicenza
  2. le Ville censite dall’Istituto Regionale Ville Venete (tra le quali le quelle vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004)
  3. i principali edifici di culto e di pregio architettonico ed ambientale.

## **2.3. Carta delle Fragilità**

Nella “Carta delle Fragilità” sono sintetizzati gli elementi che pongono dei limiti all’uso del territorio dovuti a scarsa qualità dei terreni, alla vulnerabilità degli acquiferi presenti, ed in genere alla presenza di tutti quegli elementi che impongono un’attenta analisi del territorio prima di valutarne la probabile trasformazione.

In base alle analisi effettuate il territorio del PAT, dal punto di vista della compatibilità geologica, è stato classificato come area idonea per la trasformazione, area idonea a condizione ed area non idonea.

## **2.4. Carta della Trasformabilità**

Con l’avvento della L.R. 11/2004 si è avuto un profondo mutamento nel modo di intendere la pianificazione urbanistica poiché si è passati dal prevedere regole e metodi rivolti a formare e organizzare le parti di territorio da costruire o già costruite, considerando la rimanente porzione

di territorio quale riserva per le future espansioni, ad una nuova concessione che ora mette in primo piano il territorio e la sua tutela.

Con il PAT si affrontano le tematiche di tutto il territorio, perseguendo il fine di promuovere e realizzare “uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali”.

Il territorio del PAT è stato suddiviso in ATO (Ambiti Territoriali Omogenei), omogenei appunto per le caratteristiche intrinseche, in particolare nel Comune di Mussolente sono stati individuati 2 ATO:

- n. 1 – Ambio di Mussolente
- n. 2 – Ambito di Casoni

Nella Tavola 4 oltre alla delimitazione dei singoli ATO risultano individuate anche:

- le aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali
- le aree individuate come edificazione diffusa
- le linee preferenziali di sviluppo insediativo e produttivo nonché i limiti alla nuova edificazione
- gli ambiti di riqualificazione e riconversione
- centri storici
- le Ville Venete
- con visuali e contesti figurativi
- rete ecologica con le relative aree e corridoi ecologici
- tracciato della Superstrada Pedemontano Veneta e opere di collegamento
- la viabilità da riqualificare
- le piste ciclabili

### **3. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DEL PAT E COMPATIBILITA' CON GLI OBIETTIVI**

I quadri riassuntivi descritti sono stati ripresi integralmente dal Rapporto Ambientale, dove si dimostra che gli obiettivi posti all'inizio della programmazione si ritengono soddisfatti.

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>	Individuazione delle aree di rilevante interesse paesaggistico ed ambientale e dei principali coni visuali Tutela e miglioramento dei boschi e individuazione degli ambiti di particolare valore vegetazionale e di particolari biotopi	A1	Delimitazione delle aree di invariante di natura paesaggistica ed ambientale	
		A2	Individuazione dei coni visuali e dei contesti figurativi delle Ville	
		A3	Riqualificazione paesaggistica ed ambientale mediante l'eliminazione degli elementi di degrado e/o delle opere incongrue con possibilità di ricorrere allo strumento del credito edilizio	
		A4	Individuazione e tutela della rete ecologica locale (core area, stepping zone, buffer zone, corridoi ecologici)	
		A5	Tutela e sviluppo delle attività agricolo-produttive salvaguardando le aziende agricole esistenti e promuovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione compatibili con la conservazione del paesaggio e che consentono di potenziare la biodiversità	
		A6	Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto	
		A7	Localizzazione delle nuove strutture agricolo-produttive in contiguità di preesistenze al fine di mantenere l'integrità territoriale	
		A8	Riconversione degli insediamenti produttivi non ampliabili situati ai margini del tessuto urbano	
		A9	Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi confermati	
		A10	Recupero dei percorsi di interesse ambientale in ambito collinare e potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali anche in funzione ricreativa	
	Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di antica origine e degli elementi di interesse storico testimoniale	A11	Individuazione delle ville venete e delle relative pertinenze	
		A12	Individuazione dei fabbricati di interesse architettonico e storico - testimoniale	
	Difesa dal rischio sismico	A13	Individuazione delle aree a rischio sismico e	

			definizione delle relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.
		A14	Classificazione delle penalità ai fini edificatori e specifiche elaborazioni tecniche di congruità alla normativa sismica.
		A15	Prescrizioni per le indagini da effettuare in relazione alla tipologia delle costruzioni.
	Difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico	A16	Individuazione delle aree a rischio idraulico ed idrogeologico e definizione delle relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.
		A17	Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio
		A18	Divieto di tombinatura dei fossati fatta eccezione per lo spazio strettamente necessario per l'accesso ai fondi.
		A19	Divieto, nelle zone esondabili e a rischio idraulico, di interventi che possono aggravare il fenomeno di dissesto e instabilità.
		A20	Obbligo nelle zone a rischio idraulico per i soggetti pubblici e privati di provvedere alla manutenzione dei fossi e canali e dei relativi manufatti per salvaguardare la capacità d'invaso.
		A21	Ampliamento, verso sud, della vasca di laminazione dei torrenti Trieste e Lugana
		A22	Monitoraggio degli scarichi da insediamenti civili, produttivi ed agricoli
	Tutela e salvaguardia delle risorse idriche (sorgenti, corsi d'acqua, risorgive,...)	A23	Potenziamento della rete fognaria
		A24	Piano di Tutela degli Acquiferi da realizzarsi di concerto con l'ARPAV per affrontare le problematiche di salvaguardia della falda dai nitrati di origine agricola e dai prodotti fitosanitari.
		A25	Aggiornamento della banca dati dei pozzi privati

			con l'inserimento anche delle quantità d'acqua prelevate annualmente
		A26	Tutela delle aree di risorgiva.
		A27	Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua.
		A28	Recepimento della Direttiva Nitrati
		A29	Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.
	Tutela dall'inquinamento dell'aria	A30	Potenziamento della dotazione di aree a verde pubblico e privato all'interno degli insediamenti urbani esistenti ed in progetto.
		A31	Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti
		A32	Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.
		A33	Riconversione/rilocalizzazione degli insediamenti produttivi ricadenti nelle aree urbane.
	Tutela dalle emissioni acustiche	A34	Aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti se mancanti.
		A35	Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti
		A36	Applicazione degli strumenti previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.
	Tutela dall'inquinamento luminoso	A37	Redazione del Piano Comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della L.R. n. 17/2009
Tutela dall'inquinamento da radon	A38	Norme per i fabbricati esistenti e di progetto per la difesa dal gas radon	
Tutela dall'inquinamento elettromagnetico	A39	Localizzazione degli impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela dei siti sensibili.	

		A40	Applicazione del principio della cautela per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di tutela.	
--	--	-----	--	--

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>	Tutela e riqualificazione dei centri storici e del patrimonio edilizio di pregio storico-architettonico.	B1	Individuazione dei centri storici come “luogo” da rivitalizzare e valorizzare favorendo il recupero del patrimonio edilizio e il mantenimento delle tradizionali funzioni	
		B2	Individuazione degli edifici di particolare interesse architettonico, ambientale e storico - testimoniale	
	Riordino e riqualificazione degli insediamenti esistenti e delle frange urbane	B3	Recupero e riqualificazione urbanistica ed edilizia degli insediamenti esistenti con particolare riferimento agli ambiti finalizzati al miglioramento della qualità urbana e territoriale individuati dal P.A.T.	
			Riqualificazione delle frange urbane marginali con interventi di definizione del limite urbano mediante mirati interventi di completamento dell'edificato, l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale ed interventi di mitigazione ed integrazione ambientale.	
	Riconoscimento delle situazioni di degrado esistenti	B4	Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e/o non compatibili con il contesto urbano ed ambientale.	
	Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto con riduzione del consumo di suolo agricolo.	B5	Consolidamento e riqualificazione dei nuclei rurali e delle aree di edificazione diffusa in zona agricola.	
		B6	Riutilizzo prioritario per le necessità insediative delle aree interessate da insediamenti da rilocalizzare e/o riconvertire.	
B7		Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo a completamento e/o ricucitura degli insediamenti esistenti con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio della dotazione delle aree a servizi anche		

			a favore degli insediamenti esistenti e l'adeguamento dell'assetto infrastrutturale.	
	Aumento del verde nelle zone urbane	B8	Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani	
		B9	Predisposizione di uno specifico Piano del verde e degli spazi pubblici	
	Adeguamento della dotazione di aree a standard	B10	Adeguamento della dotazione di standard in rapporto alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili, nel rispetto delle dotazioni minime previste dall'art. 31 della L.R. n. 11/2004.	
Riduzione delle emissioni in atmosfera e contenimento dei consumi energetici	B11	Incentivazione agli interventi di bioedilizia ed edilizia sostenibile		

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>	Miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti a destinazione produttiva e commerciale	C1	Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti produttivi esistenti anche attraverso l'adeguamento della viabilità di accesso e dei servizi	
		C2	Adozione di specifiche misure atte a mitigare l'impatto visivo degli insediamenti e le eventuali emissioni inquinanti	
	Verifica delle previsioni del P.R.G. limitando l'eventuale ampliamento delle zone produttive alla saturazione delle aree libere esistenti o di aree adiacenti ormai compromesse	C3	Riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e/o non compatibili con il contesto urbano ed ambientale.	
		C4	Saturazione dei lotti liberi e/o delle potenzialità residue del P.R.G.	
		C5	Riclassificazione a destinazione produttiva dell'area di proprietà comunale situata in adiacenza alla zona produttiva di Casoni destinandola prioritariamente al trasferimento delle attività ricadenti in zona impropria con particolare riferimento a quelle insediate all'interno degli ambiti destinati dal P.A.T. alla riconversione e riqualificazione.	
		C6	Ampliamento della zona produttiva a nord di Borgo Tabari al fine di corrispondere alle esigenze	

	Adeguamento del sistema infrastrutturale e degli standard		di consolidamento dell'attività esistente	
		C7	Razionalizzazione e adeguamento della viabilità di accesso e di collegamento con la rete viaria principale	
	C8	Potenziamento della dotazione di aree a parcheggio e delle aree a verde		
	Definizione dei criteri per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria	C9	Definizione dei criteri per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria e l'applicazione della procedura dello "sportello unico"	

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
<b>SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITÀ</b>	Rilevazione degli spazi espositivi e delle infrastrutture di supporto del R.E.M. e definizione degli interventi finalizzati al loro potenziamento	D1	Riorganizzazione, qualificazione e potenziamento delle strutture e delle attrezzature di supporto all'area fieristica anche attraverso la realizzazione di moderni spazi espositivi coperti, l'adeguamento della viabilità di servizio e della dotazione di aree a parcheggio	
	Individuazione dei poli ad elevata specializzazione sportiva e ricreativa e definizione delle possibilità di sviluppo	D2	Riorganizzazione e qualificazione funzionale dei poli esistenti anche attraverso il potenziamento delle strutture e della dotazione di verde	
		D3	Creazione in località Borgo Fabbri di nuovi spazi a parco per il gioco e lo svago funzionalmente collegati alle attrezzature ed agli impianti sportivi della parrocchia	
		D4	Potenziamento degli impianti sportivi di Casoni e creazione di nuovi spazi ed attrezzature per lo svago ed il tempo libero e l'adeguamento delle infrastrutture di supporto	
	Razionalizzazione del sistema della viabilità locale, principale e secondaria, e dei principali "nodi" da adeguare/riqualificare	D5	Recepimento del tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta	
		D6	Riorganizzazione e razionalizzazione della rete viaria esistente, con particolare riferimento alle nuova viabilità di collegamento tra la S.R. 248 e via Manzoni, all'adeguamento di via Trieste, via Manzoni, via Pascoli e via Cavour e delle relative intersezioni, al collegamento tra via Madonna	

			della Salute via Mons. Cuccarollo a Casoni
		D7	Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto con particolare riferimento alle intersezioni con la S.R. 248 “Schiavonesca – Marosticana”.
	Definizione del sistema della mobilità ciclabile e pedonale	D8	Potenziamento della rete ciclo pedonale di collegamento tra i vari centri abitati e tra questi, il sistema dei servizi ed il territorio aperto circostante con particolare riferimento al percorso previsto lungo l’argine del torrente Giaron.
		D9	Recupero e valorizzazione dei percorsi di interesse ambientale presenti nel territorio collinare e della viabilità rurale
	Potenziamento della dotazione di spazi a parcheggio con particolare riferimento agli insediamenti residenziali esistenti	D10	Adeguamento della dotazione di aree a parcheggio sia a servizio degli insediamenti residenziali esistenti ed in progetto che delle attività commerciali e delle attrezzature di interesse comune
Riduzione dell’inquinamento atmosferico ed acustico legato al traffico veicolare nei centri abitati.	D12	Potenziamento delle barriere a verde a margine delle principali infrastrutture viarie a protezione degli insediamenti residenziali	
		Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.	

#### 4. CALCOLO DELL'IMPRONTA ECOLOGICA

L'impronta ecologica, dopo aver superato la fase di elaborazione concettuale e di messa a punto metodologica, è già da alcuni anni correntemente impiegata, per valutare la pressione che l'uomo esercita sulla terra.

Dopo alcuni tentativi di ricostruire, per ognuno dei parametri, una stima diretta dell'impronta, è risultato evidente che a, livello comunale, solo per alcuni tipi di consumo è possibile disporre di dati da trasformare in ettari pro-capite di terreno produttivo; per queste ragioni in molti casi è stato possibile stimare l'impronta del comune mediante l'individuazione dei fattori di correzione da applicare alle medie nazionali.

Ognuna di queste categorie di consumo dà origine, attraverso tabelle e coefficienti di calcolo, ad una impronta ecologica, misurata in "unità di superficie" ed equivalente ad un ettaro della produttività media del pianeta che deriva dalla somma di sei differenti componenti:

1. superficie di territorio necessaria per assorbire le emissioni di anidride carbonica prodotta dal consumo energetico;
2. la superficie di territorio agricolo coltivato necessaria per produrre alimenti;
3. l'area di pascolo necessaria per produrre i prodotti animali;
4. la superficie di foresta necessaria per produrre legname e carta;
5. la superficie marina necessaria per produrre pesci
6. la superficie di terreno per ospitare infrastrutture ed edificazioni;

Lo schema semplificato per la determinazione dell'impronta ecologica di Bressanvido e Pozzoleone è stato composto sulla base del foglio di calcolo per le rilevazioni familiari dei consumi e dell'impronta elaborato dal centro ricerche "Best Foot Forward" (HEFC, Wackernagel e Rees), con i dati con ricerche su base regionale e nazionale

L'impronta ecologica che si ottiene è pari a 3,90 ettari/pro capite che moltiplicata per il numero di persone attualmente residenti nei comuni del PATI, permette di ottenere l'impronta ecologica complessiva:

$$\text{I.E.} = 7.760 \text{ abitanti} \times \text{IE pro-capite } 3,90 \text{ ettari} = 30.264 \text{ Ettari}$$

La SAU del territorio del PAT, pari ad Ettari 1.000,2, come desunta dal calcolo effettuato con il metodo cartografico digitale ai fini del dimensionamento del PAT.

Sommando alla S.A.U. le aree boscate (Ha 97.88.07) presenti nella zona collinare del Comune di Mussolente ed individuate nella tavola di Uso del suolo agricolo, che non costituiscono superficie produttiva, ma che anch'esse forniscono superficie necessaria per assorbire le emissioni di anidride carbonica prodotta dal consumo energetico, otterremmo la superficie complessiva di Ha 1.098,09, pari quindi alla capacità di carico potenziale (S.A.U. + boschi) che rappresenta il 71,49% della superficie territoriale (1.536 Ha); la presentazione di quest'ultimo dato è solo un modo per evidenziare con efficacia l'entità del problema che resta di dimensioni significative, anche ammettendo sovrastime eventualmente dovute alle semplificazioni metodologiche adottate.

Se alla SAU del territorio del PAT, pari ad Ettari 1.000,2, sommiamo anche le aree boscate, (Ha 97.88.07) presenti nella zona collinare del Comune di Mussolente ed individuate nella tavola di Uso del suolo agricolo, per ottenere una superficie complessiva di Ha 1.098,09, il deficit ecologico, corrispondente alla necessità di territorio produttivo extra-PATI rispetto a quello attualmente a disposizione entro i confini amministrativi (S.A.U. + Boschi), risulterà essere:

$$1.098,09 \text{ Ettari (Capacità di carico)} - 30.264 \text{ Ettari (I.E.)} = - 29.165,10 \text{ Ettari}$$

che equivarrebbe a dire che per supportare il consumo di risorse dalla popolazione del PAT ci vorrebbe una disponibilità di territorio pari a circa 20 volte la superficie totale del Comune; il dato è ancora più negativo se calcoliamo il deficit ecologico sulla superficie agricola utilizzata, poiché il rapporto sale a circa 29 volte.

## **5. PIANO DI MONITORAGGIO**

Una volta individuati gli effetti ambientali degli interventi previsti dal piano è necessario monitorarli nel tempo al fine di verificare se il progetto del PAT è sostenibile nel tempo e/o effettuare eventuali scelte correttive al fine di garantire l'ottenimento degli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda le problematiche del territorio del PAT si è proceduto alla scelta di alcuni indicatori che siano facilmente rilevabili e descrivano direttamente gli elementi di criticità ambientale; gli indicatori individuati sono riportati nella seguente tabella:

TEMA	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	DESCRIZIONE	FREQUENZA	MODALITÀ DI ATTUAZIONE
ARIA	Emissioni di O <sub>3</sub> , NO <sub>x</sub> , PM <sub>10</sub> , CO <sub>2</sub>	µg/m <sup>3</sup>	Pressione	vedi paragrafo del Rapporto Ambientale	triennale	In accordo con l'ARPAV
ACQUA	Sistemi di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia in corrispondenza delle attività produttive obbligate per legge	N°	Risposta	trattasi del controllo delle acque meteoriche incidenti sui piazzali delle attività produttive che vengono pre-trattate prima di indirizzarle sulla rete idrografica superficiale	triennale	Relazione da parte dell'Amministrazione comunale od aziende di gestione delegate
	Percentuale di popolazione allacciata ad un impianto di depurazione delle acque	%	Risposta	questo indicatore va a monitorare lo sviluppo degli allacciamenti alla rete fognaria che rappresenta un sistema efficace di controllo delle acque reflue, al fine di diminuire l'inquinamento delle acque	annuale	Amministrazione Comunale in collaborazione con gestore dell'impianto di depurazione
	Verifica della percentuale di allevamenti zootecnici che applicano correttamente la Direttiva nitrati	%	Stato	si tratta di un indicatore, correlato alla verifica della % delle aziende che applicano correttamente la Direttiva Nitrati al fine di ridurre il rilascio di azoto di origine zootecnica nelle acque.	triennale	Relazione delle amministrazioni su dati della Provincia di Vicenza
SUOLO E SOTTOSUOLO	Mantenimento od incremento della superficie, occupata dai prati stabili	Ettari	Stato	questo indicatore va a monitorare la superficie (in ettari) mantenuta a prato permanente o di nuova realizzazione	triennale	Amministrazione Comunale od Enti delegati su dati AVEPA

	Rapporto SAU/SAT: Superficie Agricola Utilizzata / Superficie Agricola Totale	%	Pressione	il rapporto misura la riduzione della S.A.U. fino al valore massimo ammesso dal PAT pari all'1,30%, stimabile in circa 130.027 mq = 13.00.27 ha	triennale	Amministrazione Comunale
<b>CLIMA</b>	Dati meteorologici	mm, gradi, %, m/s, J	Stato	Vedi paragrafo del Rapporto Ambientale		Redazione di una relazione in collaborazione con ARPAV
<b>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</b>	Popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico	%	Pressione	Vedi paragrafo del Rapporto Ambientale	triennale	Redazione di una relazione anche in collaborazione con ARPAV
<b>RUMORE</b>	Numero e tipologia degli interventi realizzati per l'abbattimento dell'impatto acustico	N°	Risposta	Vedi paragrafo del Rapporto Ambientale	triennale	Amministrazione Comunale
<b>ENERGIA</b>	Percentuale di produzione di energia da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia consumata, nell'edilizia pubblica e privata	%	Risposta	Questo indicatore riassume sia un monitoraggio della sostenibilità energetica del Comune sia il fatto che venga dato un forte contributo alla sensibilizzazione sul tema, tra cui l'uso di sistemi di produzione di energia alternativa nell'edilizia e nelle ristrutturazioni	triennale	Amministrazione Comunale

<b>RIFIUTI</b>	Rifiuti solidi urbani raccolti in maniera differenziata	TN	Pressione	L'indicatore è relativo alla misura del miglioramento della qualità ambientale legata ad una minore produzione o maggiore differenziazione di rifiuti destinati allo smaltimento	annuale	Amministrazione Comunale
<b>PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO</b>	Incremento di superficie in metri quadrati, occupata dai sistemi naturali e seminaturali	Mq	Stato	Si tratta di una prima valutazione dello stato dell'ambiente attraverso l'incremento degli habitat residui, ricostruiti o di rinaturalizzazione spontanea che rappresentano i bacini per la diversità animale e vegetale.	triennale	Amministrazione Comunale e/o in collaborazione con altri Enti pubblici delegati
	Misura in metri lineari dello sviluppo delle siepi a corredo delle rogge	metri	Stato	si tratta di misurare l'incremento di uno degli elementi importanti della rete ecologica quali sono le siepi lineariformi lungo le rogge	triennale	Amministrazione Comunale e/o in collaborazione con altri Enti pubblici delegati
	Lunghezza in metri lineari dei filari di alberi lungo le strade comunali (anche con sedime in terra battuta)	metri	Stato	si tratta di misurare uno degli elementi importanti per la riqualificazione dei percorsi naturalistici, storici, tematici, panoramici al fine di integrare i centri storici con la campagna, valorizzare le ville e il patrimonio monumentale	triennale	Amministrazione Comunale

<b>POPOLAZIONE</b>	Incremento a livello comunale della superficie delle aree a standard collettivo: piazza, parcheggi, piste pedociclabili, verde ricreativo, attività sportive e scolastiche, rispetto al totale dell'area urbana	Mq	Stato	questo indicatore è relativo alla misura del miglioramento della qualità della vita nei centri di aggregazione dei centri storici e in generale della qualità ambientale, correlata positivamente all'incremento delle aree a standard collettivo.	triennale	Amministrazione Comunale
	Incremento delle superfici residenziale riqualificate in rispetto delle previsioni del PAT	Mq	Stato	questo indicatore vuole verificare la prevalenza degli interventi di riqualificazione rispetto alle espansioni in altre aree	triennale	Amministrazione Comunale
<b>ECONOMIA</b>	Monitoraggio delle attività produttive in conflitto dal punto di vista urbanistico ed ambientale	N°	Risposta	questo indicatore, vuole verificare le eventuali incidenze negative delle attività produttive sull'ambiente	triennale	Amministrazione Comunale in collaborazione con ARPAV

## 6. CONCLUSIONI

L'esame dell'ambiente del territorio del PAT, ha consentito di evidenziare la presenza di talune criticità, connesse principalmente all'attività antropica quali l'edificato ad uso residenziale e produttivo. Sono state in ogni caso individuate ampie zone ad elevata naturalità, come tutta l'area collinare posta a nord-est del territorio comunale e l'area attorno al mulino Toffon.

Le analisi effettuate in ambito VAS sugli impatti dovuti alle azioni previste dal PAT, comparate anche con l'ipotesi zero, hanno in ogni caso dimostrato la congruità delle indicazioni del piano e consentono di perseguire gli obiettivi di sostenibilità rispettando l'obiettivo generale di migliorare le condizioni dell'ambiente nel suo complesso.

Montegalda 15.04.2013

Dott. Agronomo Riccardo Lotto

